

«deve essere colmato in modo definitivo dal Parlamento».

**LA CAUTELA DI SACCONI**

Decreto poco verosimile, quindi. La cautela del ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, d'altra parte - «Stiamo valutando la situazione» - non sembra deporre a favore di una convocazione urgente del Consiglio dei ministri. Soluzioni diverse per impedire che ad Udine si attui la volontà della famiglia Englaro? La Sottosegretaria alla Salute, Eugenia Roccella, ripropone «l'oggettiva incompatibilità tra la sentenza e il Servizio sanitario nazionale».

Il dibattito, d'altra parte, fa registrare la posizione del Presidente della Camera. «Invidio chi ha certezze - spiega Fini - Personalmente ho solo dubbi, uno su tutti: dov'è il confine tra un essere vivente e un vegetale? Penso che solo i genitori di Eluana abbiano il diritto di fornire una risposta. E avverto il dovere di rispettarla». E il vicepresidente vicario del Pdl a Montecitorio, Italo Bocchino, giudica «necessaria una legge che in futuro possa evitare casi Englaro».

**VELTRONI**

La politica deve restare fuori da vicende così delicate e osservare. «Ci sono diverse sentenze ed è doveroso rispettarle. Questa per me è una assoluta certezza».

**STREPITA GASPARRI**

Toni diversi da quelli di Maurizio Gasparri. «Si strepita se si recide un fiore o se si taglia un albero - afferma il presidente dei senatori Pdl - Ma si nega l'idratazione ad una persona viva». A chiedere «un decreto urgente» del Consiglio dei ministri, invece, Volontè, Buttiglione e Ronconi dell'Udc. Come Francesco Cossiga che chiede al governo un provvedimento immediato che dia «parziale e provvisoria attuazione» ai ddl sul testamento biologico. E la Teodem-Pd, Paola Binetti, si attende «dall'esecutivo una posizione forte» e «il coraggio di un decreto che possa arrestare la procedura di morte che si è innescata». Per Walter Veltroni, tuttavia, la politica deve restare fuori da vicende così delicate, impegnandosi in Parlamento per una legge sul testamento biologico. «Ho solo due certezze - spiega il leader Pd - la prima, che i genitori di Eluana sono persone che hanno dentro questo dramma e credo possano testimoniare la volontà della loro fede». La seconda è che «ci sono ripetute e diverse sentenze ed è giusto rispettarle». ♦

**12 domande a**

**Benedetto Della Vedova (Pdl)**

**«Omicidio? Dal mio partito parole assurde e inumane E gravi errori sulla legge»**

**SUSANNA TURCO**

ROMA  
sturco@unita.it

Per quanto navighi nel centrodestra ormai da un paio di legislature, quando si tratta di temi etici, di vita e di morte, Benedetto Della Vedova è un pesce fuor d'acqua. È la scuola radicale che si fa sentire, invariabilmente. La fecondazione assistita, le coppie di fatto, il testamento biologico, Eluana. Una specie di intellettuale richiamo del sangue. Che fa saltare sulla sedia il pacato, pettinato, piemontese deputato del Pdl. Ora, soprattutto. «Trovo inumano e assurdo che per Eluana si parli di omicidio», dice. E aggiunge: «Il Pdl rischia di diventare il partito di Ratzinger». Con la proposta Calabrò sul testamento biologico «sta facendo un errore se possibile più grave di quello fatto con la legge 40». Sarebbe, dice, una norma «sbagliata», «miope», «contro gli italiani» e l'Europa. Un «passo indietro» su tutta la linea. Eppure quel testo, di cui si discute in commissione al Senato, l'ha presentato un suo collega di partito. E ieri un altro collega, Maurizio Lupi, parlando di Eluana ha detto che è «omicidio».

**Se la Calabrò fosse legge, gli avrebbe dato torto. Non è paradossale?**

«Ma io spero e credo che quella proposta non diventi mai legge. Non è solo sbagliata, è anche contraria all'articolo 32 della Costituzione».

**Quell'articolo ognuno se lo tira dalla sua parte.**

«Per nulla, è chiarissimo: nessuno può essere sottoposto a trattamenti sanitari contro la propria volontà. Peraltra, con Calabrò si va anche nella direzione opposta rispetto all'Europa. In Germania, la Cdu ha presentato un testo che non esclude idratazione e alimentazione dalle terapie.

Ed è proprio diverso».

**In che senso?**

«È asciutto. Non sdottoreggia sull'inviolabilità della vita».

**Nel 2005, in commissione, il Senato votò il testo Tomassini: al governo c'era sempre il centrodestra, ma i termini erano tutt'altri.**

«Era un testo pragmatico, non osteggiava il sentimento prevalente anche nei nostri elettori, che temono di rimanere all'infinito in una sorta di vita artificiale e chiedono di poter scegliere».

**E cosa è cambiato da allora nel centrodestra?**

«Non so. Ma sicuramente la maggioranza delle gerarchie ecclesiastiche ha preso una posizione pubblica più netta».

**E il Pdl si sta adeguando?**

«Spero di no. Fini ha appena detto parole importanti. E Berlusconi, che però sceglie il silenzio, non sposa certamente le posizioni più agguerrite».

**Confida nel Cavaliere?**

«In campagna elettorale, da ulti-

**Testamento biologico**

**«Spero che la proposta del Pdl non diventi mai legge»**

mo, ha predicato un partito anarchico sui valori».

**Nei fatti pare che tiri un'aria diversa.**

«Si sta affermando il radicalismo, e su questo punto credo si debba aprire uno scontro nel Pdl».

**Bum.**

«Nei nostri elettori queste posizioni così radicali non sono così maggioritarie».

**Ma lei si trova a suo agio nel Pdl?**

«Sì, perché so che queste mie posizioni sono ampiamente presenti nel popolo delle libertà, molto più di quanto siano assenti nei vertici».

**Peccato siano i vertici a decidere.**

«Già. C'è il rischio che questo diventi il partito di Ratzinger. E sarebbe un clamoroso errore. Politico ed elettorale». ♦

**Lo Chef Consiglia**

Andrea Camilleri



**Razzismo e crisi di valori Ma l'esempio viene dall'alto di governo e Lega**

Camilleri, siamo un popolo di tontoloni. C'è una crisi di valori tanto estesa e profonda che per dei minorenni è naturale concludere la serata iniziata a vodka e coca, con l'«emozione forte» di bruciare un indiano. Fatti del genere ne accadono tanti e noi stessi, in questo piccolo ristorante, ce ne siamo occupati. Perché tontoloni? Perché poi viene la Gelmini, con i voti in condotta, le telecamere, gli sms ai genitori se il figlio marina la scuola, il grembiolino come divisa del bravo bambino, e sembra una di quelle stelline che su Rai Uno ti danno la buona notte puntandoti il dito diritto nell'occhio.

Il ministro Maroni ha precisato che l'episodio dell'indiano bruciato vivo non è da ascrivere al razzismo ma al degrado morale. «Girala come vuoi sempre è cucuzza», si dice dalle mie parti. Qui si tratta di degrado morale associato al razzismo. Avrebbero dato fuoco a un loro concittadino? Certamente no. La loro criminale ignobiltà si è sfogata su un essere umano considerato di infima serie. È inutile nascondersi dietro un dito: l'esempio viene dall'alto. Gente che ha capeggiato attacchi a baraccopoli extracomunitarie o costretto migranti a salvarsi gettandosi nelle acque gelide del Po, siede nel parlamento europeo e in quello italiano. In che modo indecente e inumano il leghista Maroni concepisca il trattamento dei migranti che sbarcano a Lampedusa lo si è visto e lo si continua a vedere. Ha letto l'intervista dell'ex ministro Pdl Pisanu? Ne riporto una frase: «l'immigrazione non si affronta ascoltando le voci delle osterie padane. C'è un clima di intolleranza e la responsabilità leghista non va nascosta». Ma Berlusconi non ci sente, troppo occupato dalla riforma pro domo sua della giustizia. Domani leggeremo sulla *Padania* che Pisanu è un comunista. E la Gelmini gli darà 5 in condotta.

**SAVERIO LODATO**

saverio.lodato@virgilio.it

